



DAZI USA SVIZZERA

Dal formaggio Gruyère alle tasse digitali

Il Consiglio federale avrebbe proposto a Donald Trump di rinunciare a un'imposta sull'economia digitale statunitense, in cambio di un'intesa sui dazi doganali, che per la Svizzera restano al 39%. Lo scriveva ieri la Nzz am Sonntag. La misura in discussione riguarderebbe i grandi gruppi tecnologici Usa e rientrerebbe in un capitolo dedicato a "Commercio digitale e tecnologia". Intanto i dazi colpiscono i produttori svizzeri di latte: le esportazioni di Gruyère Dop negli Stati Uniti sono calate del 15% nel primo semestre, costringendo a ridurre la produzione. L'eccesso di latte sarà trasformato in panna e burro destinati al mercato mediorientale.

Cosa succede se sono illegali

Per il direttore della Camera di commercio svizzero-americana Rahul Sahgal, la sentenza della Corte d'appello statunitense sui dazi doganali (definiti illegali ma mantenuti in vigore fino a quando la questione non sarà risolta dalla Corte Suprema) indebolisce la posizione negoziale del governo americano nei confronti della Svizzera. L'amministrazione Trump non ha probabilmente più influenza diretta sull'offerta sviz-

zera, stima Sahgal. La Svizzera ha inviato la sua offerta ottimizzata a Washington. "L'obiettivo è chiaro: i dazi doganali del 39% devono essere ridotti in modo significativo e rapido", ha dichiarato alla Nzz am Sonntag. Ma la sentenza emessa dalla Corte d'appello americana mette sotto pressione l'amministrazione americana: "Se la Corte Suprema limiterà l'attuale base giuridica o la dichiarerà addirittura inapplicabile prima che la Svizzera concluda un accordo con gli Stati Uniti, tutto sarà più complicato per Washington". Il governo statunitense dovrebbe quindi trovare una nuova base giuridica per i dazi doganali contro la Svizzera. **ATS/RED**